Anno XIII. (Abbonamento postale) Sabato 5 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 5.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

E' aperta l'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci di Udine ammettesi, per eccezione, anche il pagamento in rate mensili. A tutti poi gli altri nuovi Soci raccomandasi il pagamento anticipato, almeno per trimestre. Coi vecchi Soci, cui consideriamo come amici e protettori del Giornale, seguiremo la consuetudine di tanti anni

Quasi ogni numero della PATRIA DEL FRIULI conterrà un articolo sullo svolgimento della politica italiana, ovvero concernente l'amministrazione dello Stato e le nuove Leggi.

La PATRIA DEL FRIULI recherà ogni settimana una **Lettera parlamentare**; *avrà pure una settimanale Corrispondenza da Parigi, e di tratto in tratto Corrispondenze da Roma, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc.*

A rendere interessante la **Cronaca provinciale,** *concorreranno scritti di Corrispondenti dai principali Comuni del Friuli.*

Per l'Appendice sono in pronto Racconti e Romanzi originali o tradotti da autori stranieri. Sino dal primo trimestre si continuerà a pubblicare il lavoro storico letterario: **Mondo vecchio e mondo nuovo,** Memorie di mezzo secolo *del dott. G.*

Ognor più accurato ed utile pei possidenti e commercianti, riuscirà il **Gazzettino commerciale**, *per cura di speciale collaboratore.*

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI ringrazia tutti i Municipj ed i cittadini, i quali già s'inscrissero nell' Elenco dei nuovi Soci pel 1889.

I Ministri dalle economie

sino all'osso.

Sarebbe di molto conforto ai poveri contribuenti dello Stivale il sapere che proprio questa volta la *crisi* avesse a produrre immediatamente un effetto benefico, quello delle *economie sino al l'osso.* Ma in siffatto spinoso argomento, convien dire *adagio Biagio*, perchè altre volte s'ebbero larghe promesse con l'attender corto, e poi, e poi le economie, per tornare utili, non devono essere sconvolgitrici ossia rivoluzionarie, cioè tali da mettere ad un tratto a soqquadro le pubbliche amministrazioni.

È bene che, in grazia de' nuovi Ministri, anche i Ministri già Colleghi dell'on. Crispi pensino seriamente a queste benedette economie; ma a renderle possibili, ci vorrà molto sforzo e molta abnegazione. Altra cosa è modificare il bilancio d'ogni Ministero rimandando a tempi finanziariamente migliori certe spese predisposte e non urgenti e di lusso, ed altra tagliar corto su spese da gran tempo avviate, dacchè quest'ultima operazione obbligherebbe i Ministri a radicali riforme nel rispettivo Dicastero.

Ora ci vengono avanti con serio proposito di *economie* l'on. Grimaldi, l'on. Perazzi, l'on. Miceli, e saranno subito, per quanto dicesi, imitati dagli onorevoli Boselli e Zanardelli. Anzi, da giorni, non parlasi insistentemente che di queste *economie*, dacchè i nuovi Ministri delle Finanze e del Tesoro intendono che per qualche alta cagione ci è stata la crisi, ed aspirano alla nomea di *Ministri riparatori.*

Eglino si sono già indirizzati ai Colleghi per sollecita revisione dei bilanci di ciaschedun Ministero durante le vacanze del Parlamento, ed in ciaschedun Ministero gli scrutatori sono già all'opera. Che si potrà economizzare nel Ministero delle Finanze, Grimaldi e Perazzi forse a quest'ora lo sapranno, perchè chiaro è ch'eglino debbono agli altri Colleghi dare l'esempio. E intanto l'on. Perazzi ha fatto cancellare grosse cifre di spesa già preventivate, e non immediatamente necessarie. Ma poi? Vedremo con dati concreti se in realtà l'esempio dell' *economie sino all' osso* potrà venire dai due Ministri, il cui còmpito è di curare la finanza dello Stato.

Di *economie* volute dall' onor. Miceli corre già la voce, e risguardano intanto gli *straordinarii* del Ministero di agricoltura e commercio, e le pubblicazioni statistiche. Non conosciamo il numero e le attribuzioni di questi *straordinarii*; ma udimmo più volte lagni sul cattivo vezzo d'ogni Ministro di procurare posti a proprie *creature*, cosichè, col pretesto della *straordinarietà*, le raccomandazioni di Deputati e le simpatie delle Loro Eccellenze costarono ogni anno grosse somme all'Erario. Ma come si farà mo' ora con questi *straordinarii?* Si potrà scacciarli sgarbatamente dal tempio della Mecca? E se que' poverini altra risorsa non avessero per campare? e se, peggio, avessero già una famiglia da sostentare? Ecco, come difficile sarà pur all'on. Miceli riparar ad un errore o ad una debolezza degli antecessori!

Riguardo alle *Statistiche*, portentoso lavoro di moderni frati Certosini, crediamo che l'on. Miceli qualche economia, e anche rilevante, potrebbe conseguire, solo che ne limitasse la pubblicazione. Che l'Ufficio della Statistica generale del Regno, presieduto dall'illustre Bodio, abbia compiuto lavori scientificamente degni di elogio, non c'è che dire in contrario. Ma che si spendano ogni anno centinaja e centinaja di migliaja di lire per simili pubblicazioni, crediamo soverchio. Poichè non è ignoto allo stesso Bodio che que' costosi volumi non sono consultati se non da pochi, per la difficoltà di intenderli e per la scarsa fiducia di leggere nelle cifre certe verità economiche. Sia logica questa sfiducia o pregiudizio, il fatto è che quelle costose pubblicazioni in realtà tornano inutili per il Pubblico anche colto. Quindi basterebbe che si fabbricassero le Statistiche ad uso dei Ministeri riservandosi di pubblicare soltanto in brevi fascicoletti i risultati generali. Farà, dunque, bene l'on. Miceli se riuscirà a moderare questo eccessivo lusso della Statistica ufficiale.

Così farà ottima cosa l'on. Guardasigilli, se cogliendo oggi l'occasione, dacchè domandansi *economie sino all'osso*, darà corso alla vecchia idea di restringere il numero dei Tribunali e delle Preture. Così l'on. Boselli, se accoglierà il contro-Progetto dell'on. Martini riguardo l'istruzione secondaria. Comprendiamo che per siffatte semplificazioni e riforme molti ne risentiranno uno scapito momentaneo, e che, da un istante all'altro nemmeno lo Stato ci guadagnerà gran che. Però, intanto, si comincierà a mettersi davvero e francamente sulla via delle economie, riducendo i servigj pubblici unicamente al necessario, estirpando dal campo le erbe parassite.

Ecco i propositi odierni. Ma i Ministri sapranno perseverare in essi, chiudendo le orecchie agli *omei* di coloro, i quali dovrebbero essere vittime di queste ed altre riforme economiche? Presto sapremo, se ne avranno il coraggio! G.

Un parto prematuro

della Deputazione.

È quello di un ponte lunghesso la strada provinciale Spilimbergo-Maniago a Sequals, la cui spesa, — giusta un Progetto di massima già fatto compilare, — la si sarebbe preventivata in 300,000 lire circa; ma che viceversa poi ad opera compiuta e per quanto faventi gli Dei (veggasi edizione riveduta e ricorretta del ponte sullo Zelline) finirebbero col diventare 400,000. Una vera bazzecola (!) per la Deputazione, che tanto feconda specialmente in ponti si addimostra oggidì, nonostante che il R. Decreto del 31 dicembre sulla nuova Legge Comunale e Provinciale le abbia omai numerati i mesi.

Ora però staremo a vedere quale viso sarà per fare a codesto parto il provinciale Consiglio, che in prossimissima sua straordinaria Seduta è chiamato a dichiararsi sulle facoltà che la Deputazione gli chiede per far istudiare e compilare addirittura il Progetto di dettaglio e per indi e senz'altro passare all'appalto ed alla costruzione, nonchè alla provvista dei relativi occorrenti finanziari mezzi, mediante un prestito; ma infrattanto dal canto nostro non possiamo se non che mantenere l'adiettivo, col quale l'abbiamo battezzato per la doppia motivata ipotesi, che qui di seguito ci facciamo a dimostrare.

La ipotesi prima:

Se provinciale è stata dichiarata la strada Spilimbergo - Maniago, ciò può essere avvenuto per non altro titolo se non perchè — in continuazione della « Maestra d'Italia » col passaggio del Tagliamento al ponte detto « della Delizia » nonchè della Casarsa-Spilimbergo, entrambe provinciali — serve a condurre dal capoluogo della Provincia a Maniago già capoluogo di Distretto (art. 13 lettera *b* della *legge sui Lavori Pubblici)*; laonde la logica conseguenza che, qualora la ferrovia Casarsa-Gemona si faccia per avventura a collocare il proprio ponte sul Tagliamento a Pinzano, e venga per tale modo a porre Udine, mediante la già provincializzata strada fino a San Daniele, in una direttissima e ben più breve comunicazione con Maniago — provinciale deve necessariamente, con analoga rettifica di classificazione, divenire la strada Pinzano-Maniago in sostituzione della Spilimbergo-Maniago.

Ed, in codesta ipotesi non è più a Sequals, come in oggi propone la Deputazione, che va collocato il ponte provinciale pel passaggio sul Meduna, ma sibbene e nella vece molto più a monte, e cioè a Medun; dove il torrente si trova fra più anguste e facili sponde, ed offre così il vantaggio di poternelo attraversare con un manufatto di assai meno costoso.

La seconda ipotesi:

La ipotesi cioè che la ferrovia Casarsa-Gemona abbia a dover varcare il Tagliamento di fronte a Spilimbergo, e che perciò, provinciale continuando ad essere come in oggi la strada Spilimbergo-Maniago, — il ponte sul Meduna lo si debba costruire proprio là dove la Deputazione lo avrebbe progettato a Sequals; per codesto caso noi dobbiamo rimarcare che se dessa si fosse ricordata l'assicurazione che, egualmente come al signor Presidente della Camera di Commercio, le deve per certo essere stata fatta dalla Rappresentanza della tramvia Udine-San Daniele, — l'assicurazione cioè che la tramvia continuerà oltre Tagliamento mediante il ponte della ferrovia, ma a patto che lo si costruisca a Spilimbergo, — se la Deputazione, ripetiamo, si fosse di siffatta assicurazione ricordata, non le sarebbe sfuggito il concetto che il ponte della provinciale sul Meduna può prestarsi e molto bene anche al combinabile passaggio della tramvia, e così presentare la opportunità di una compartecipazione di essa tramvia nella spesa, col conseguente alleggerimento della parte che ricader deve a carico dell'Erario provinciale.

E quindi si sarebbe per certo e di leggieri fatta accorta che suo incumbente, prima di venire dinnanzi al Consiglio con una proposta del ponte a Sequals, era quello di chiamare anzitutto la Rappresentanza della tramvia a dover *le parole* (per quanto assicuratrici) *che volano,* tradurre in *uno scritto che rimane*, e di concordare al contempo con essa: sia la precisa località e la struttura del manufatto, nello scopo di un reciproco migliore interesse, sia la quota del concorso nella spesa; ed indi di conformità far eseguire la compilazione del relativo Progetto.

Conchiudendo impertanto, noi crediamo di avere a tutta evidenza dimostrato che, tanto nei riguardi di ubicità quanto in quelli della economia, le sorti di un ponte provinciale sul Meduna dipendono addirittura dalle sorti concernenti la ubicazione del ponte della ferrovia sul Tagliamento. E, siccome queste stanno oggidì ancora sulle ginocchia di *Marte « Bertolè Viale,* » così (pendente la decisione) essendo le odierne

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

Scene della vita indiana.

Rinvenuto un po' da quella sua prima impressione, Deodato considerò con una certa compiacenza questi preti idolatri che affettavano modi ed arie inspirate, profetiche, quasi divine. Riandò colla mente il passato, e paragonò la dolce e tranquilla esistenza di questi uomini privilegiati colla vita precaria che gl'imponeva la sua qualità di cristiano. Lui, dipendente dai bramini, doveva rinunciare al godimento di quella considerazione invidiata cui davagli diritto la sua nascita; e neppure osava penetrare in que' templi sontuosi dove liberi e fieri come altrettanti semidei vivevano que' della sua casta! Versando l'acqua battesimale sulla sua fronte, non l'aveva forse il padre Giuseppe spogliato di tutte le prerogative che gli spettavano? e non era egli decaduto in basso, come un paria?

Amare lagrime gli s'imperlavano negli occhi mentre queste riflessioni turbavano il suo spirito.

Di repente, d'in fra le pagode separate da vasche d'acqua purificante, risuonò il corno col quale i preti indiani sogliano chiamare il popolo ad assistere alle cerimonie del loro culto; le vôlte de' templi si rimandavano con echi prolungati le vibrazioni del roco strumento — simili al muggire affievolito d'un toro.

Deodato rialzò lo sguardo e vide da lungi l'idolo di Dourgà, il terribile idolo dalle otto braccia, nicchiare sopra una portantina magnifica d'ori e di gemme, sostenuta da dodici portatori. Le bajadere danzavano come baccanti innanzi la statua; l'aere da mille penetranti profumi era impregnato, per le essenze che si bruciavano in tanti e tanti vasi, d'ogni parte; gonghi (1) e trombette di cuoio terminanti in lunghi colli involuti a guisa di mostri echeggiavano ad intervalli e parevano clamori di persone che si lamentassero in confuso.

Uno splendido sole faceva rilucere le auree pagliuzze onde s'abbellivano le vesti trasparenti delle danzatrici; sulle braccia e sulle gambe nude di queste giovani dalla negra pelle scintillavano braccialetti ed anelli svolgentisi a spirale, quali serpenti. Quasi vinte da una specie di delirio, queste donne, consacrate fin dalla loro infanzia al servizio delle divinità, rigettavano con violenza indietro il capo, agitavano i grossi cerchi appeso alle orecchie e cantavano con una grazia ingenua, socchiudendo le tumide labbra arrossate col belletto.

Nel tumulto di questa processione si sprigionavano que' sentimenti che nelle anime tormentate dalla passione sempre covano; un osservatore attento avrebbe riscontrato, sotto quella pazza gioia, che dagli atti manifestavasi, una agitazione febbrile, cupa.

Deodato, nell'età in cui facilmente l'immaginazione si esalta, quantunque preso da un secreto ribrezzo alla vista di quell'idolo armato di simboli spaventosi, prestava orecchio alle voci delle giovani baccanti; le quali, con la dolcezza dei loro accenti e la vivacità della danza, personificavano tutte le seduzioni della vita. Cresiuto nella fede cristiana, sotto l'austera tutela del padre Giuseppe, egli non conosceva altre gioie che quelle soavi e tranquille di una pura coscienza e la dolce allegrezza che danno le feste cattoliche.

Quella musica appassionata e ardente, quella cerimonia tumultuosa, capace di turbare l'anima più raccolta, sconvolgeva il cuore del neofita come il vento dell'uragano sconvolge gli arbusti mal riparati. Egli dimenticava, assorto in muta contemplazione, il vecchio padre che l'aveva educato e le cure materne onde avevalo circondato fin da' suoi primi aneliti una donna cristiana e la giovanetta che promesso avea di pregare per lui...

Vinceva l'istinto di razza.

Deodato subiva allora una crisi dolorosa, di cui non aveva intesa la conseguenza. Egli stava là irresoluto, affascinato — come leggiero fuscello che le onde sommuovono in un mare immenso...

La folla cominciava a disperdersi; la cerimonia era finita.

Un bramino avvicinò, nel passare, il nostro giovane; guardatolo con aria di disprezzo, bruscamente gli disse:

— E chi sei tu, che non porti sulla fronte nè il segno di Siva e nè quello di Visnù?...

Deodato chinò il capo e nulla rispose.

— Se tu altro non sei che un paria — continuò il bramino con accento di collera — come ardisci appropinquarti a questo sacro recinto?

— Non sono un paria — Deodato rispose, mortificato da quella supposizione. — Il sangue che nelle mie vene scorre è il sangue degli ariani...

— In realtà — lo interruppe il bramino — la tua pelle è meno nera di quella delle persone d'infimo rango; e la tua fisonomia ti dice appartenente alla casta dei *nati due volte* (1)... Perchè non porti il simbolo di nessuna setta?... Anzi: non vedo sulla tua spalla nemmeno il cordone d'investitura.

Sconcertato da tali domande, il neofita tentò allontanarsi, ma essendo sorvenuti altri bramini, egli si vide circondato da essi.

— Non v'è dubbio — sclamarono gli ultimi arrivati. — Non v'è dubbio: questo giovane ha commesso qualche azione cattiva, e fu escluso perciò dalla sua casta... Discacciamolo da questi santi luoghi; discacciamolo come un cane...

— Aspettate — riprese il bramino che prima aveva parlato. — Scorgo una piccola croce sotto le sue vesti. Questo povero diavolo è un cristiano!..

— Vale a dire un'idiota o una canaglia! — soggiunsero altri bramini con un misto di pietà e di sprezzo. — I sacerdoti del Cristo forse che non reclutano i loro adetti fra ciò che havvi di più miserabile?... Paria, vagabondi, stupidi o decaduti; tutto è buono per essi!...

Cotali invettive ingiuriose strapparono a Deodato lacrime di vergogna e di collera. Con rapido passo varcò il cerchio formatosi a lui d'intorno e ratto s'allontanò.

Nella furia di fuggire, aveva urtato in una donna dagli occhi smarriti, la quale camminava a caso gesticolando in modo strano.

— Ohè! Kalavatty ehi! la pazza! — gridarono i bramini alla donna. — Tu che perdesti il figlio e sempre lo cerchi vuoi prenderti quel giovinotto là!... Non è di nessuno, sai...

Una singolare impressione fece quell'apostrofe sulla povera pazza. Ella si passò un lembo della sua lunga veste bianca sul capo raso, e volgendo l'occhio inespressivo ai bramini, che si divertivano ad insultare la sua miseria, tristamente così loro disse con voce rauca:

— Se l'avete trovato, ditemi dove si trova... Ma è per beffarvi di me che parlate...

— No, no. Lo vedi quel giovanotto che se ne fugge?... Corri, corri subito, Kalavatty... Egli ti scappa...

Deodato correva.

Ma la donna vestita colla tunica bianca delle vedove slancioglisi dietro coll'impeto proprio dei pazzi. Ella voleva raggiungerlo ad ogni costo; e Deodato, che fuggiva questa povera folle, pareva lui pure impazzito.

Vedendosi appresso quella demente, il neofita le gettò alcune monete, sperando così di sfuggire all'inseguimento di lei.

— Tieni, tieni pure il tuo danaro — gemette ansando la pazza. — Io non sono una mendicante... È vero che tu sei mio figlio?... È assai tempo che l'ho perduto, e lo vo in ogni paese cercando...

E afferrò per un braccio Deodato e fisamente lo guardò.

(Continua).

(1) Strumenti musicali cinesi.

(1) Quelli che hanno subito come una *seconda nascita* colla cerimonia delle investiture.

proposte relative alla costruzione del ponte a Sequals in ogni caso prematura, noi siamo di parere che il provinciale Consiglio dovrebbe su di esse pronunciarsi sospendendo ogni deliberazione.

O. Facini.

Cavour e Gladstone nel 1859.

William Gladstone, lo statista inglese che disse il Borbonico la negazione d'ogni Governo, l'amico degli italiani, è nostro ospite gradito. Riandando la storia del risorgimento italiano noi incontriamo varie volte il suo nome glorioso congiunto a una parola, a una idea, a una iniziativa favorevole all'Italia. Ricordiamo un aneddoto di quella storia, che unisce il nome di Gladstone a quello del più grande fra gli statisti d'Italia.

Si era nei primi di marzo del 1859, proprio in quei giorni nei quali si agitava la questione di pace o di guerra fra il Piemonte e l'Austria, ed il Governo britannico si adoperava, con moltissima attività, a rimuovere le probabilità della guerra. Passarono allora per Torino il generale Fox, uno dei più ragguardevoli *whigs*, e Guglielmo Gladstone. Il Fox può dirsi la sola persona che fosse riuscita a visitare il conte Confalonieri allo Spielberg; e gli aveva fatto pervenire le notizie del suo paese e dei suoi cari. L'uno e l'altro ebbero dal conte di Cavour le onorate accoglienze che meritavano; il Fox rappresentava un partito che aveva reso i più segnalati servigi alla causa della libertà... All'uno ed all'altro il conte di Cavour tenne lo stesso linguaggio, sottopose le stesse riflessioni: essere sempre sollecito e premuroso della amicizia del Governo e della Nazione inglese, ma essere risoluto a ricuperare all'Italia la sua indipendenza, e siccome ciò non poteva esser fatto senza guerra, volere la guerra.

. . . . Gladstone tornava da Corfù, dopo avere adempiuto una missione del suo Governo, ed era accompagnato da una parte della sua famiglia e dall'egregio napolitano Giacomo Lacaita. Aveva traversato la Venezia e la Lombardia, era stato colpito dagli apparecchi bellicosi che l'Austria andava facendo in quelle provincie. Aveva veduto a Venezia l'arciduca Massimiliano. Il conte di Cavour bramò che Gladstone esaminasse la condizione delle cose col suo libero ed elevato criterio, gli espose i suoi disegni, gli dimostrò la necessità nella quale si trovava di dover spingere alla guerra contro l'Austria; sottopose alle sue considerazioni un *memorandum* sulle cose italiane che aveva scritto appositamente per i Governi di Inghilterra e di Prussia e non gli occultò il vivissimo rammarico che provava di non trovarsi in pieno accordo con la politica del Governo inglese.

La sera del 4 marzo vi fu pranzo al Ministero degli affari esteri in onore di Gladstone. Quel giorno appunto erano giunti dalla Lombardia ragguagli positivi intorno ai cresciuti armamenti dell'Austria ed agli attacchi bellicosi che quella potenza apertamente faceva: il Cavour ne tenne discorso al Gladstone e gli disse: « Ella vede che l'Austria ci minaccia, noi siamo tranquilli, il paese è calmo, faremo il nostro dovere. » Quella sera stessa Guglielmo Gladstone partiva per Londra.

Il Governo inglese non ci osteggiava più.

Cavour parlando con Fox avrebbe detto; « Datemi cinquantamila uomini delle vostre brave truppe e la flotta, e accomoderemo le cose del mondo! Canning lo avrebbe fatto! »

Invece di Canning ebbe la parola di Gladstone.

Brutti fatti in Sardegna.

Scrivesi alla *Sardegna* da Ardara, 29 dicembre:

« La popolazione d'Ardara, da quattro mesi a questa parte, oppressa dal bisogno e dalla miseria, si trova centro di gravissimi reati, principalmente nel genere di furti, e di danni campestri, ed uccisione di bestiame.

Il Consiglio comunale con un deliberato ne faceva rimostranza all'autorità politica del circondario; però i reati si succedono con rapidità; si fecero alcune ammonizioni, ma neppur queste approdarono a nulla.

Oggi si venne al colmo: alle 5 antimeridiane veniva assassinato con arma da fuoco certo Filippo Scanu, agricoltore, laborioso ed onestissimo; tosto fu data notizia all'autorità giudiziaria di Mores, telegraficamente, e l'arma dei reali carabinieri ne fu prevenuta di presenza dallo stesso sindaco; eppure l'ucciso è tuttora esposto sulla pubblica via, perchè le predette autorità, avvisate di presenza ed in tempo, non sono ancora giunte (ore due pomeridiane). »

Quanto costano gl'impiegati in Italia.

Dalle ultime statistiche risulta che gl'impiegati dello Stato ammontano a 85.556, senza contare le guardie di finanza, e la somma degli stipendi è di 177 milioni e mezzo.

Si è suicidata a Napoli una monaca, per amore. Era una povera monachel'a questuante, chiamata Suor Cristina. Si è suicidata asfissiandosi.

LA BEFANA.

« Baia, che avanza in er quante novelle,
Quante disser mai favole, e carote
Stando al fuoco a filar le vecchierelle. »

La sera del 5 gennaio del 1887, dopo di aver messo a letto i nipotini, la nonna stese sulla lunga tavola di abete una tovaglia damascata che odorava di spigo; dalla dispensa cavò fuori due vassoi ripieni di cavallucci, di panforti di Siena, e dei famosi e celebrati cantucci e cantuccini di Prato; spillò, a fiaschi, il vino prelibato da un caratelletto, che per quella occasione aveva fatto mettere nella gran stanza a terreno della villa, e tentennando il capo, più per abitudine che per vezzo, ci disse, sorridendo tutta:

— Ora ai bambini grandi!

E nei calici, di terso cristallo, mescè un vino rosso come il sangue di un uomo sano.

— Oh, nonna — le dissi io che la idolatravo, offrendole si degnasse di inumidire le sue labbra al mio bicchiere, secondo l'usanza del paese — a quando la storia della Befana?

— Ecco il giornalista — ella di rimando e celiando sempre — che vuol saper tutto...

Si adagiò sur un'ampia poltrona, tolse di tasca l'astuccio di bulgaro in cui custodiva i grossi occhiali d'argento, se li adattò sul naso, ordinò alla fante che mettesse un grosso ciocco di castagno sulla brace accesa del caminetto e, per accontentarmi, diè così principio al suo racconto:

—

Befana viene dalla parola Epifania o Befania, detta anche con voce corrotta Pifania, che significa propriamente *comparizione o manifestazione*; in certi paesi fu anche chiamata Teofania cioè *apparizione di Dio*.

Il volgo personificò la Befana; la sera del 5 gennaio è ancora in uso, per alcune strade di Firenze, portare da certi scioperati, un gran fantoccione in giro tra la luce delle torce a vento, seguiti da un diavoleto di ragazzi urlanti e schiazzanti.

Anni sono le ciane de' Camaldol mettevano alle finestre dei loro fondacci tra due granate foggiate a croce, una bambola di cencio col viso annerito dalla gruma del paiolo.

Ma perchè mai la Befana si raffigura ordinariamente col viso nero come il carbone?

Perchè ci fu chi volle attribuire la origine della Befana ai Re Mori, che guidati dalla cometa, mossero dai loro lontani paesi in cerca dell'umile presepe ove nacque Gesù.

Hartmanno monaco di S. Gallo scriveva nell'870:

. . . . . .
Stella Magos
Duxit vagos
Ad praesepe Domini.

Così e non altrimenti si spiegherebbero i regali che la Befana suol fare nel giorno appunto dell'Epifania; perchè i suoi doni avrebbero origine dall'oro, dall'incenso e dalla mirra presentati al Bambinello figlio della formosa Vergine ebraica.

A Firenze, vi furono scrittori però che l'origine della Befana, credettero datare dall'uccisione del Duca Alessandro de' Medici, avvenuta il 5 gennaio del 1536.

La città, impaurita, più che commossa, dall'audacia con cui era stato perpetrato questo assassinio, cominciò a buccinare che da quella notte, triste infatti, strane visioni di donne, brutte come l'orco, passeggiassero, commettendo malanni, le vie di Firenze; ma questa credenza non ha troppa ragione di essere: chè ser Brunetto Latini, maestro di Dante, rammemora il nome della Befana fino dal 1260 nel suo Pataffio. (1)

V'ha di più; c'è poi anche chi vuole, e pretende che così veramente sia, la Befana originata dalla condanna seguita in Firenze di una donna lercia e schifa; la quale, mentre veniva condotta all'estremo supplizio, avendo il viso che non arrossiva mai in nessun modo, per quanto la folla le imprecasse dietro, un carnefice che le stava allato, dalla bile e dalla rabbia nel vederla movere incontro alla morte così impassibile, prese una grossa spugna, la intinse nella caldaia di un tintore e ne imbrattò, per sommo dispregio, il volto alla condannata, gridandole all'orecchio grossa villania e chiamandola Befana.

Insomma delle somme l'origine della Befana si perde nella notte dei tempi; nè fra tanti scrittori che di lei pensarono o scrissero due soli si accordano su certi punti; ognuno pensa di capo proprio; su ciò che veramente premerebbe di sapere non si trova che buio pesto.

Vi fu chi opinò perfino che per doversi datare l'invenzione della Befana dall'arrivo dei Magi a Betlemme, era necessario raffigurarla, per darle carattere proprio di verità, colle sembianze del re Erode; chè, come il re Erode, la Befana ama alle volte non regalare nè chicche, nè dolciumi ai bambini, ma si diletta invece a martoriarne i cospicini esili e stroncarne le membra tenerine; e ciò avviene specialmente alla notte della Epifania in cui le pecore favellano, (1) e si migliora, di ciascuna cosa la sorte, poichè si fa trasformazione di checchessia, come delle mura in cacio, delle lenzuola in larghe lasagne (!); dell'acqua nel più squisito vino, cose fuori del corso naturale. (2)

Di una donna brutta e contraffatta si dice: è come la Befana.

Ha gli occhi rossi, e il viso furibondo,
I labbri grossi, e par la Beansif. (3)

Ma la Befana è poi veramente una donna?

Adagio a' ma' passi; c'è chi dice di no; e ciò noi ritroviamo nel poemetto di Benedetto Buommattei sulla Befana

. . . .
. . . .
Ma i' voglio un po' discredermi con voi,
Che quantunque i' non sia, come voi, donna,
Ho di femmina almeno e nome, e gonna.

I bambini la temono la Befana, ma nello stesso tempo ne sospirano i doni.

Appena, stasera, in camera sparisce il lume, i monelli cacciano la testa sotto le lenzuola e serrano stretti stretti gli occhi; ma, così ricoperti, cercano di afferrare ogni rumore che sentono venire dalla cucina; perchè la Befana scende precisamente, affumicata come un baccalà, dalla cappa del camino (4).

Pei bambini la Befana è una specie di vecchia brontolona, manesca a tempo debito, ma una burbera benefica...

— Come la nonna, dissi io offrendole un tocco di stiacciata alla fiorentina calda bollente, che la fante aveva allora allora levata dal forno.

— Già, per lo appunto come la nonna, mi rispose celiando, come la nonna che si dispone a fare ora la sua parte di Befana...

Si alzò da sedere, così dicendo, fece tanti monti diversi di chicche, quanti erano i bambini che dormivano, ne riempì altrettante calze di bucato, e le appese via via, così ripiene d'ogni ben di Dio, quà e là accanto alla cappa del caminetto come se fossero tanti salsicciotti.

Poi ci mescè da bere il vin santo e brindò con noi allegra e felice che il buon Dio le avesse concesso, anche in quell'anno, di passare la vigilia dell'Epifania coi suoi figli.

—

Fuori della vecchia villa in cui eravamo convenuti, nevicava a larghi fiocchi e il vento si lamentava nei roveti sfrondati delle macchie vicine.

I nostri contadini vegliavano alla lor volta in cucina e trincavano essi pure liberamente; e, supergiù, parlavano anch'essi della Befana: colla sola differenza che di lei dicevano come di una fattucchiera bieca e terribile, vendicativa e maligna.

A quei racconti, nonostante che sull'ampio camino medioevale scoppiettassero i monti di ginestre, si accapponava loro la pelle come per ribrezzo di gelo. Alla sfoggita interrompevano i loro cicalecci per farsi il segno della santa croce: ciò che equivale ad uno scongiuro.

Di lontano la campana della Prioria suonava i primi cenni del coprifuoco....

A. Basletta.

(1) È il titolo di un'opera oscura e pornografica, da taluni ritenuta come scritta da Brunetto Latini, da altri invece come composta solo nel secolo XV.

(1) Firenzuola.

(2) Notizie dei più bizzarri e giocondi uomini Toscani.

(3) Berni.

(4) La Befana abita di soppiatto nelle gole dei camini.

Vedi le « Veglie piacevoli » scritte da Domenico M. Manni.

Cosa è una tontina?

Questa domanda si saranno senza dubbio rivolta jeri molti nel leggere che la Repubblica francese ha ereditato un milione e duecentomila lire di rendita e un milione in danaro *dalla tontina Lafarge*.

Cosa è una *tontina?*

Nella più semplice sua forma una tontina è una associazione di individui i quali, versando altrettante quote parziali, formano un capitale comune destinato a venir ripartito in un'epoca data fra i soci allora superstiti. E' una operazione finanziaria fondata sulla probabilità di morte ad ogni successiva età della vita. La tontina Lafarge era una delle più celebri. Essa fu fondata in Francia nel 1759. Più di 60 milioni furono investiti in questa vasta operazione, la quale posava sopra previsioni di mortalità così rapide che fu argutamente detto ch'essa avrebbe dovuto portare la fine del mondo.

Dopo un momentaneo favore essa cadde; risorse nel 1791, ma di bel nuovo colle stesse fallacie: Lafarge aveva preveduto sei morti per cento azionisti ogni anno, ossia quaranta superstiti in capo di dieci anni; ma fu dimostrato che, per tenere le sue promesse, la cassa aveva bisogno ad ogni periodo di dodici anni non vi fossero più che dieci supestiti ogni 100 sottoscrittori, il che era impossibile a meno di una grande epidemia.

Quindi una seconda ricaduta di quella istituzione. Pare che la presente tontina sia un avanzo della grande tontina Lafarge.

I biglietti della lotteria di Bologna che i fratelli Croce non poterono vendere salgono a 498,000.

SAGGIE PAROLE.

Sono stampate nella *Riforma*, e acquistano importanza per essere questo giornale ritenuto portavoce dell'onor. Crispi. Perciò le riproduciamo. Eccole:

« La politica italiana è politica essenzialmente pacifica, e la prima ragione che induce il Re a credere che la pace non sarà turbata in Europa, è l'intenzione che turbamento qualsiasi non le derivi dall'Italia, e ha diritto quindi ad attendersi che dagli altri Stati si voglia e si faccia altrettanto.

« Disposta a non vedere in questi che amici l'Italia, come non ha fatto così non farà nulla che possa mutarli in avversari e nemici della sua influenza. Questa sua volontà sarà tanto maggiore per questo che le sue tendenze sinceramente pacifiche hanno presidio in una forza che nessuno deve certo voler sfidare per capriccio: la forza materiale e la forza morale. Come l'hanno accresciuta e dimostrato anche dagli ultimi voti del Parlamento; voti efficaci militarmente e politicamente e che aumentano il peso e il valore in Europa della parola reale poichè hanno dimostrato che un Principe altrettanto pacifico che prode guida la Nazione che mentre è disposta a dar sempre maggiori prove di rispetto alla dignità e agl'interessi degli altri, vuole pure nella dignità e negli interessi essere rispettata, ed è in condizioni di farsi rispettare.

« Così se non si può avere interesse generale a turbare la pace in Europa — meno che mai può convenire a chiunque di turbarla a danno dell'Italia la quale non chiedendo ad alcuno nulla che altri non possano e non debbano concederle, e perciò solo elemento di pace, ed avendo di pace bisogno per svolgere proficuamente le sue risorse e l'attività interna, non può che essere ed è sempre disposto ad esercitare influenza pacificatrice nelle varie questioni internazionali.

« Siamo uno Stato giovane, un popolo ringiovanito molto nei campi del lavoro e dell'ingegno e se possiamo dare molto agli altri, dobbiamo chiedere ancora e non desideriamo altro che cooperare così pel nostro, che pel progresso generale. Abbiamo la pace nel cuore e non sarà certo mai volontariamente che le sostituiremo la guerra. »

Una pretesa rivelazione
relativa alla guerra del 1870.

Berlino, 3. La *Koelnische Zeitung* pubblica due lettere del maggiore Deines, ex addetto militare tedesco a Madrid, il quale dichiara che, in presenza del conte de Solms, allora ambasciatore a Madrid, il maresciallo Bazaine gli confessò, averlo il signor Morier avvertito nell'agosto del 1870, che le truppe tedesche passavano la Mosella.

—

Rammentiamo che la *Koelnische Zeitung* ha da un pezzo impreso una campagna contro sir Robert Morier, ora ambasciatore inglese a Pietroburgo, accusandolo di avere, nel 1870, essendo ministro inglese a Darmstadt, fatto la spia ai francesi sulle mosse dei tedeschi. Siccome costui era intimo del principe ereditario poscia imperatore Federico III, si capisce che queste pretese rivelazioni hanno per scopo di offuscarne la memoria.

Noi ci permettiamo di dubitare della asserzione del Deines, se realmente sta in quei termini; Bazaine non aveva bisogno che nessuno l'avvertisse che aveva i tedeschi alle spalle dopo la battaglia sfortunata sulla destra della Mosella; doveva saperlo e lo sapeva anche troppo.

Londra, 4. Morier, ambasciatore inglese a Pietroburgo, comunica ai giornali la lettera che indirizzò a Herbert Bismarck in data da Pietroburgo 19 dicembre. Morier protesta in questa lettera vivamente contro la calunnia della *Kölnische Zeitung* che egli (Morier) abbia informato nel 1870 Bazaine dei movimenti dell'esercito tedesco. Morier avendo saputo che Herbert Bismarck raccontò tale fatto a Londra la scorsa estate, scrisse a Bazaine che rispose l'8 agosto, smentendo formalmente il racconto, qualificandolo una favola grossolana. Morier inviò la lettera di Bazaine a Bismarck pregandolo di far smentire la calunnia nella *Norddeutsche*.

Herbert rispose in questo tenore: Il tuono della lettera di Morier non gli permetteva di aderire alla sua stupefacente domanda e uscire dai limiti che la sua posizione di ufficiale gli traccia verso la stampa tedesca.

Morier rispose allora: poichè Bismarck ricusava di sconfessare ogni partecipazione a tale mostruosa calunnia, non gli restava più che consegnare la corrispondenza alla pubblicità poichè la *Koelnische Zeitung* è considerata come organo ufficioso di Bismarck.

Il *Daily Telegraph* trova strana la risposta di Herbert, dice che l'Inghilterra fu insultata nella persona del suo ambasciatore.

Il *Times* deplora profondamente tale polemica. Dice che Bismarck non dovrebbe dimenticare che l'Inghilterra non è un'alleata da trascurarsi.

Lo *Standard* dichiara che le affermazioni Morier sono assolutamente sufficienti per l'Inghilterra.

Federico Gabelli.

È morto improvvisamente, a Napoli, il deputato Federico Gabelli, un uomo di carattere, un galantuomo.

Egli era conosciuto molto anche in Friuli, avendo concorso a studiare alcuni dei progetti ferroviarii nostri. Fra gli altri, ultimamente quello della linea Casarsa-Gemona.

Roma, 4. La notizia della morte di Gabelli deputato del II Collegio di Treviso, ha fatto una dolorosa impressione. Essa giunge improvvisa, tanto più che il Gabelli, non più tardi di due giorni fa, si trovava a Roma tra gli amici. Era andato a Napoli a raggiungere la moglie, la quale è sofferente in salute per la morte del fratello di lei. Il Gabelli era assai ben voluto a Roma, dove lo si stimava per carattere onesto e per l'ingegno pronto ed originale.

E infatti il Gabelli, alla Camera, si distingueva per la originalità dell'ingegno e per l'onestà del carattere. Nelle questioni portava un talento di critica arguta e talvolta anche un po' acre, ma sempre ispirata a un ideale onesto e patriotico. Può, talvolta, avere errato; può avere trasceso ed esagerato talvolta come anche recentemente nel suo ultimo discorso agli Elettori, nel quale fece una carica a fondo contro l'amministrazione del Crispi, ma è certo ch'egli lo ha fatto in buona fede e a fin di bene. Egli vantavasi di non aver peli sulla lingua, di essere, come s'esprime il dialetto « la siora Betta dalla lingua schietta. »

Era, come tecnico, particolarmente competente nelle questioni ferroviarie, e come tale fu un intrepido campione della Opposizione contro le Convenzioni, e, anche ultimamente, si levò a combattere il progetto ferroviario del Saracco. Apparteneva alla Destra, ma non risparmiò mai, e anche ai suoi amici, quello che egli credeva la verità. E quando non poteva manifestare la sua idea alla Camera, lo faceva negli scritti. Fu un assiduo collaboratore della *Nuova Antologia* e dei giornali moderati di Padova e di Venezia.

Il Gabelli è nativo del Veneto, e dei veneti aveva quello spirito sottile di esame che un tempo li rese famosi al mondo.

Entrò per la prima volta alla Camera dei deputati durante la X Legislatura come rappresentante del Collegio di Pordenone. Dalla XIII Legislatura in poi rappresentò invece il Collegio di Piave (Treviso II). Era molto assiduo ai lavori parlamentari. Aveva una competenza tecnica riconosciutissima. Membro di molte Giunte e Commissioni parlamentari, in tutte dimostrò alta intelligenza e solerzia. Pronunciò discorsi assai violenti contro il programma di Sinistra, rimanendo però sempre buon patriota. Ebbe attriti col Nicotera, tanto che furono vicini a scendere sul terreno. Lascia notevoli scritti di ingegneria, specialmente in materia ferroviaria.

Il vincitore delle 100 mila lire
alla Lotteria di Bologna.

Scrivono da Trezzo sull'Adda all'*Italia*, 3:

Il fortunato vincitore del premio di centomila lire della lotteria di Bologna, fu il signor Colombo Carlo, magazziniere allo stabilimento Crespi e Capriata d'Adda.

Furto ad un'Ambasciata austriaca.

La sera del primo corrente mese, alcuni malfattori si introdussero — con l'aiuto di scale — nel gabinetto di lavoro dell'ambasciatore d'Austria a Bournemouth (Inghilterra).

L'ambasciatore, che si trovava al piano inferiore, udito il rumore, corse di sopra insieme ad uno dei suoi servi; ma i ladri furono in tempo a scappare, asportando parecchi oggetti preziosi per un valore complessivo di 2840 lire sterline — lire 71,000 — più un portamonete contenente 500 marchi — lire 625 — e alcuni biglietti di banca.

I ladri finora non vennero scoperti.

Un bon-mot cinico sulla ultima esecuzione.

Il carnefice Deibler, dopo aver ghigliottinato Prado, scrisse nel suo *carnet* questo cinico pensiero:

« Vi hanno dei condannati a morte, i quali fanno prova di un gran sangue freddo; ma, al momento supremo, finiscono sempre... col perdere la testa. »

Ciò che fa Sbarbaro in carcere.

Narra un corrispondente da Sassari, il quale visitò Pietro Sbarbaro in carcere, che il professore attende a due lavori di lunga lena, da pubblicare in un avvenire più o meno prossimo; l'uno è *Gli illustri prigionieri da Socrate a Mazzini*; l'altro: *Il Promesso Sposo*, romanzo storico, inspirato da un doloroso fatto accaduto nella sua Savona, dove nel varo del legno *Amor di patria*, il capitano della nave, per disgraziato accidente, rimase ucciso sul colpo.

Si va sempre più confermando che i nuovi ministri delle Finanze e del Tesoro cercheranno realizzare forti economie, specialmente sul bilancio dei lavori pubblici, rimandando alcuni lavori ad epoca più favorevole.

CRONACA PROVINCIALE

La cucina economica.

Palmanova, 4 gennaio.

Nel settembre del 1886, per iniziativa di questo illustriss. sig. Sindaco, D.r A. Antonelli, e dell'egregio medico, dott. P. Bortolotti, s'istituì una cucina economica a beneficio dei poveri; e questi d'allora in poi, si ebbero sempre alimenti sani e nutrienti a tenue prezzo.

Ognun vede se da un lato i poveri del nostro Comune trovano nella suddetta istituzione il loro vantaggio economico, dall'altro godono quello della igiene, che è un benefizio incalcolabile per essi, per le famiglie, per tutti. Siamo pur lieti di rilevare che l'andamento della cucina stessa, dopo due anni e quattro mesi, continua ad esser buono e lascia travedere che si manterrà tale per lungo volger d'anni.

Il buon andamento della cucina economica del resto è dovuto alla Commissione che l'amministra e sopraintende, la quale è composta dei suindicati signori e dei signori: Antonio Brugger, Enea Cirio, don Bortolo Mantovani e don Giovanni Fornizzi, ai quali tutti, per le loro cure e premure, tributiamo un pubblico encomio.

Da qualche giorno però corre voce che il sig. Antonio Brugger, in causa delle molteplici sue occupazioni, non esclusa quella di ff. di Sindaco del Comune di Gonars, abbia intenzione di ritirarsi dall'amministrazione della cucina economica. Speriamo che ciò non sia vero, poichè se il sig. Brugger si ritirasse, verrebbe a mancare appunto quegli che, contabile esperto, per pratiche conoscenze, per attività e zelo, facendo le provviste dei generi tutti, sa procurare quelle saggie ed utili economie, che, permettendo di smerciar i cibi a mite prezzo, assicurano la vita della cucina.

In ogni modo se mai il sig. Antonio Brugger avesse una lontana idea di sottrarsi a qualcuna delle sue occupazioni, lo esortiamo a pensare che quella in pro della cucina economica è eminentemente pia, e che sagrificando tempo per essa, come ha fin qui fatto, gli dà il diritto alla gratitudine e riconoscenza dei poveri non solo, ma eziandio di tutti coloro cui questi stanno a cuore. Fra qualche giorno daremo altre notizie riguardo all'utile istituzione.

Incendio.

Alle 6 pom. del 31 u. s. si manifestò il fuoco nel fienile di certo Candiani Angelo, in Sacile. Le fiamme tosto presero vaste proporzioni, sicchè in poco tempo l'incendio arrecò al proprietario un danno assicurato di lire 3800 per distruzione di due stalle, fieno ed attrezzi rurali, ed al colono Zago Angelo un danno non assicurato di circa 550 lire per fieno ed attrezzi rurali bruciati: in complesso, lire 4350 andate in fumo.

Ritiensi che scintilla partita da vicino camino, sia caduta sul fieno sporgente da una finestra; donde l'avvampare delle fiamme.

Il linguaggio dei francobolli

L'appiccicare un francobollo su una busta ha per le signore belle e galanti un significato sussidiario.

Generalmente, all'angolo superiore, dal lato destro, allorchè il francobollo è diritto ed ha la testa in alto vuol dire: « Desidero la vostra amicizia. » Quando è attraverso: « Mi volete bene? » Con la testa rivolta in giù: « Non istate più a scrivermi. » Inclinato: « Scrivete tosto. »

Allorchè il francobollo è regolarmente all'angolo inferiore del lato destro della busta significa: « Il vostro amore m'inebria; » all'angolo sinistro superiore con la testa in alto; « Vi voglio bene; » attraverso: « Il mio cuore è d'un altro; » con la testa capovolta: « Buon giorno, caro mio; » all'angolo inferiore sinistro, con la testa in alto; « La fedeltà sarà ricompensata; » orizzontale: « Non mi abbandonate nel mio dolore; » con la testa capovolta: « Voi trionfate di tutte le prove. »

Quando il francobollo è sulla linea del nome del destinario, regolarmente apposto sulla busta e diritto: « Accettate il mio amore; » attraverso: « Desidero ardentemente di vedervi; » con la testa capovolta: « Non sono libera. »

Un' epidemia di crup.

Una violenta epidemia di crup è scoppiata nella città di Saint Hubert situata nella provincia belga del Lussemburgo, e che non conta più di 3000 abitanti. Cinquanta fanciulletti, d'età inferiore ai nove anni, sono morti in una diecina di giorni. Ogni giorno la popolazione, disperata, prende parte a diverse di queste sepolture.

I medici debbono mutare d'abiti dieci o quindici volte al giorno per non recare presso altri clienti i germi della terribile infermità. Le autorità fanno disinfettare le case. Grande emozione regna pure nei dintorni della città non ancora infetti; famiglie intere, di cui fanno parte bambini, fuggono dalla provincia.

La temperatura ha preso a scendere meno nel nord-ovest di Europa. Martedì mattina il termometro segnava 25 sotto zero a Mosca, 15 a Breslavia, 2 a Parigi. In Francia il tempo si è rimesso al bello.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 4-1-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 5 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	759 1	759.4	761.7	761.1
Umidità relativa	79	45	58	58
Stato del cielo	misto	sereno	misto	misto
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	—
Vento (direzione	S E	E	NE	NE
Vento (velocità chi.	3	3	1	1
Termom. centigrado	3 2	— 0.1	— 2.6	— 1.1

Temperatura massima 6.1 | Temp. minima all'aperto — 7.0
» minima — 3 1 |
Minima esterna nella notte — 5.5

Telegramma Meteorologico

dell' Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 4 Gennaio

Tempo probabile:

Ancora Venti settentrionali forti Adriatico freschi altrove, cielo vario sud, mare agitato o molto agitato Adriatico, gelo brina generalmente nord e centro.

L' Amministrazione della **Patria del Friuli** *ha indirizzato un'ultima Circolare ai cortesi soci provinciali, affinchè vogliano saldare ogni loro conto a tutto dicembre* 1888. *Ciò di assoluta necessità e convenienza.*

La stessa Amministrazione dichiara che nel 1889 *non pubblicherà necrologie, atti di ringraziamento od articoli comunicati d'interesse privato, se non ne viene antecipato l'importo d'inserzione, e così che non invierà numeri separati, se prima non ne avrà ricevuto l'importo.*

Il Consiglio provinciale

si adunerà lunedì in sessione straordinaria. Ce lo fa ricordare l'amico cav. Facini con l'invio d'un suo scritto che pubblichiamo nel presente numero.

E poichè siamo a tempo, ci permettiamo di raccomandare ai signori Consiglieri la domanda della vedova del fu Segretario capo Sebenico a favore degli orfani, durante il periodo della loro educazione.

Un po' di pazienza?

Abbiamo sul tavolo alcune lettere, dove si domanda lampade, più luce, e via discorrendo. Per esempio, quei di via Bertaldia vorrebbero avere almeno altre due lampade; se ammazzano uno — dice una lettera — non si vede nemmeno chi si abbia da ringraziare, tanto è la oscurità in alcuni punti.

Pazienza, pazienza — diremo noi. Chi era vivo ed in età di ragione quando fu attivato il gas deve ricordarsi che ci volle un bel pezzo prima di vederlo regolato in modo da illuminare sufficientemente le varie strade. Ce ne vorrà meno assai per regolare la luce elettrica. Intanto si studia e si prova: fra un mese, ogni cosa a posto — almeno così veniamo assicurati. Il numero di candele che si risparmierà nel centro verrà concesso alle vie secondarie o fuori di centro. Qualche nuova lampada sarà aggiunta dove sono scarse; l'intensità di qualche altra, aumentata. Nulla si fa, in questo genere, di primo acchito; un pochino alla volta, tutto si migliora.

Carnevale.

Domani fa suo ingresso il Carnevale, la stagione delle pazzie. Non sono più, certo, i carnevali di un tempo; ma, tanto, già i friulani vogliono ballare. E' questa una *virtù* che noi possediamo in grado più *eminente* di tanti altri.

Sior Checco vuol subito iniziare i *balli mascherati* nella sua popolare sala; e comincierà quindi domani a sera. Egli ha provveduto, anche quest'anno, ad avere buona orchestra e scelti ballabili; cantina scelta; ristorante per tutti i gusti.

L'orchestra è diretta dal maestro sig. Giuseppe Gregoris. Nel *repertorio* dei ballabili nuovi troviamo gli autori più rinomati del genere: Strobl, Fahrbch, Waldtenfel, Gung'l, Metra...

Biglietto d'ingresso cent. 30; per ogni danza cent. 25. Le signore donne avranno libero l'ingresso.

Alla Sala Cecchini, adunque, si dieno ritrovo già fin da domani a sera quanti vogliono incominciare a divertirsi, ora che è venuto il tempo a proposito.

— Anche alla Sala del *Pomodoro* si comincia domani le solite feste da ballo.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta ERNANI: domani rappresentazione.

Quanto prima avrà luogo la serata d'onore dell'egregio baritono *Alessandro Modesti*. Sono ormai cominciate le prove della *Ione*.

Onorificenza.

Con Decreto 30 dicembre decorso fu insignito della croce di cavaliere il nostro concittadino Cloza Giovanni, ingegnere geografo principale di terza classe all'Istituto geografico militare di Firenze.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle 12 1|2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Nazionale » — Mattiori
2. Bivacco « L'assedio di Leida » — Petrella
3. Valtzer « Zimbelli » — Strauss
4. Rimembranze « Mignon » — Thomas
5. Finale II « Jone » — Petrella
6. Polka — Auteggi

MEMRIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 Dicembre 1888.

Attivo.

Cassa contanti	L.	121,629,35
Mutui a enti morali	»	1,544,352.88
Mutui ipotecari a privati	»	1,503,990.95
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	360,000 —
Prestiti in conto corrente garantiti	»	150,037.46
Prestiti sopra pegno	»	31,976,—
Obbligazioni garantite dallo Stato	»	1,323,730.—
Buoni del Tesoro	»	620,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	513,188,—
Obbligazioni Città di Roma	»	8,835.—
Depositi in conto corrente	»	62,703.80
Cambiali in portafoglio	»	181,560.62
Mobili, registri e stampe	»	3,954.39
Residui da esigere d'inter. e rendite	»	81,834.42
Debitori diversi	»	7,858.80
Depositi a cauzione	»	81,562.16
Depositi a custodia	»	240,491.—
Somma l'Attivo	L.	6,852,734.83

Passivo.

Credito dei deposit. per capitale	L.	5,923,533.08
Simile per interessi	»	15 ,375.44
Rimanenza pesi e spese	»	3,966.—
Fondo di compensazioni per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per depositi a cauzione	»	81,562,16
» » a custodia	»	240,491.—
Somma il Passivo	L.	6,406,180.68
Patrim. dell'Istituto al 1 genn. 1888	»	392,636.98
Rendite dell' esercizio corrente	»	53,917.17
Somma Totale	L.	6,852,743.83

Movimento nel dicembre dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 116 depositi N. 516 per Lire 424,008.70.

id. estinti N. 89 rimborsi N. 486 per Lire 234,556.38.

Movimento nell' anno 1888 dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 1293 depositi N. 6395 per Lire 3,713,195.97

id. estinti N. 935 rimborsi N. 5972 per Lire 3,228,421,84.

Udine, li 4 gennaio 1889.

Il Direttore
A. BONINI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 dicembre 1888.

Capitale interamente versato L. 204,950.—

ATTIVO.

Cassa	L.	22,455.35
Cambiali in portafoglio	»	1,143.187.72
Banche e Ditte corrispondenti	»	25,925.36
Antec. sopra pegno di tit. e merci	»	73.150.—
Depositi a cauzione dei funzionari	»	15,000.—
detti liberi e volontari	»	120 820.—
Conti Correnti diversi	»	95.455.50
Mobilio e spese di primo impianto	»	2,500.—
Spese d'ordinaria Amministrazone	»	6.559.92
	L.	1,505,053.85

PASSIVO.

Capitale	L.	204,950.—
Fondo di riserva	»	15,670.99
» a disposizione del Consiglio	»	500.—
» per gli eventuali infortuni	»	2,782.05
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,079,296.96
Banche e Ditte corrispondenti	»	5,854.65
Depositanti a cauzione funz.	»	15,000.—
» liberi e volontari	»	120,820.—
Creditori diversi	»	20,071.77
Azionisti residui divid.	»	2,327.86
Utili lordi del corrente esercizio	»	37,779.57
	L.	1,505,053.85

Udine, 31 dicembre 1888.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco *P. I. Modolo* — Il Direttore *G. Ermacora*

La Banca sconta cambiali a due firme fino a 4 mesi al 6 0|0 e fino a 6 mesi al 6 0|0 e 1|4 0|0 di provvigione.

Riceve versamenti in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo *il 4* 0|0 netto di Ricchezza Mobile.

Gazzettino commerciale.

Burro.

Ecco come si quotarono circa 1050 chilogrammi di burro venduti in questa settimana sulla nostra piazza, compreso il dazio di città:

K.g 250	Latterie	da L. 2.30	a —
» 300	Carnia	» 2.15	» 2.20
» 250	Tarcento	» 2.05	» 2.10
» 250	Slavo	» 1.85	» 1.90

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L. 17.—	a —.—
Granoturco	» 11.25	» 12.—
Cinquantino	» 8.00	» 8 75
Giallone	» 12.25	» —.—
Pignoletto	» 12.50	» —.—
Segala	» 11.—	» —.—

Paese che vai usanza che trovi.

La notte di capo d'anno furono operati in Berlino trecento arresti. Cento e sessanta degli arrestati saranno processati per eccessi contro le persone, cioè per schiacciamento di cappelli e resistenza alla polizia.

La colonizzazione interna

La *Riforma* dice essere necessaria una legge, che pare si presenterà all'apertura della nuova sessione, per provvedere alla colonizzazione nelle regioni italiane incolte, ed in quelle specialmente in cui la popolazione è scarsa pei bisogni agricoli.

La *Riforma* dice che tale legge toccherà uno dei lati più importanti del problema sociale in Italia.

È morto a Pavia Bassini Angelo, uno dei superstiti dei cacciatori delle Alpi e dei Mille. Comandò anzi una delle compagnie in cui fu divisa, dopo lo sbarco di Marsala, la schiera dei mille.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La Serbia è contenta.

Belgrado, 4. Malgrado alcune note discordanti, le notizie dalle Provincie dimostrano che la popolazione è soddisfatta dell'avere la Scupcina approvata la costituzione. I Circoli radicali considerano la crisi ministeriale imminente, e il passaggio del potere nelle loro mani.

Presagi di pace in Europa.

Parigi, 4. Le relazioni fatte dagli ambasciatori francesi al Ministero degli affari esteri circa i ricevimenti alle maggiori Corti europee ed ai discorsi pronunziati, per tale circostanza, da alcuni sovrani, permettono d'arguire che l'orizzonte politico è perfettamente pacifico.

Terremoti nell' America centrale.

New-York, 4. Notizie da Nicaragua annunziano terremoti a San Josè di Costarica il 29 dicembre, ed Alaguela il 20 dicembre; vi sono otto morti, un grande numero di feriti. Molte chiese ed edifici pubblici furono fortemente danneggiati. I terremoti si attribuiscono al vulcano di Poaz vicino ad Alajuela.

L. MONTICCO, *gerente responsabile*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest' Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa Inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2.50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91. Napoli, Palazzo del Municipio.

In UDINE presso Comelli; Commessati; Minisini; Fabris.

AMARO CHIUSSI

preparato con **Erbe Alpine** nella farmacia di **GIUSEPPE CHIUSSI** in **Tolmezzo**, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che aiuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima dei pasti.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

di

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati: Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4. Rendita ital. 1 gen. 95 95 a 96.18 Id. 1 luglio 93.78 a 97.60.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 322. — a 323. Id. Banca di Credito Veneto da 275. a 277 Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.1|2 a 23 —

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a a tre mesi da 124.60 a 124.20 Francia sconto 4, a vista da 100.85 a 101 05, Londra sconto 5, a vista da 22.22 a 25.30 a tre mesi da 25.32 a 25.38 Svizzera sconto 4, a vista da 100 65 a 100.90 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.1|2 a 210.7|8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.5|8 a 209 00.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 4 Rend. Ital. da 96.25 a .—20. Cambi Londra da 25.28 a .22 Camb Francia da 100.95. a 100.90 Cambi Berlino da 124.10 a 123.95

FIRENZE, 4 Rend. Italiana 98 82 1|2 Cambi Londra 25 23 1|2 Cambi Francia 101.60 Az. F. Mer. 788 00 Az. Mobiliare 861.—.

GENOVA, 4 M. buona Rendita Italiana 96.20 Az. Banca Naz. 2105 Az. Mobiliare 851. Az. Fer. Mer 773.50 Az. Fer. Med. 611.00.

ROMA, 4. Rendita Italiana 96 25 Az. Banca Generale 654.05

PARTICOLARI

Parigi, 28. Chiusa R. ital. 96.50.

Vienna, 28. Rendita Austriaca carta 82 25. Id. aust. arg 82.75. Id. aust. oro 109.85 Londra 120.50 Napoleoni 9 53 1|2

Milano, 28 Rend Ital. 96.62 Serali 97 57 Napoleoni 20.—, Marchi 125

BORSE ESTERE

TRIESTE, 4.

Ferme le carte in apertura, indi ribassate telegrafandosi da Berlino numerosi realizzi e causa un articolo dell'Invalido russo. I cambi alquanto più fermi.

Napol 9.52. a 9.53.— Zecchini 5.95 a 5.61. Lire Sterline da 12 04 a 12.06 Lire Turche 10.82 a 10.84. Londra da 120 50 a 120.75 Francia da 47.— a 47.20 Italia 47. a 47 20 . Bancanotte italiane da 47.10 a 47.25. Dette Germaniche da 59.10 a 59.25

Rendita austriaca in carta da 82.75 a 82 60. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101 85 a 102.15. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 93.74 a 93.90 Credit da 312.— a 313.—. Rendita Italiana 94.5|8 da 94.3|4 Greci 5 0|0 da fr. 422.00 a 424 00.

VIENNA, 4.

Azioni Credit 312.10. Biglietti 1860 140.00, Detti 1864 172.00 Rendita austriaca in carta 82.55, Ferrate dello Stato 257.80 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.53 1|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 309.50 Loyd austriaco 448 Banca anglo austriaca 117.25 Lombarde 99 25 Union Banck 219 50 Landarbank 216. Prestito comunale viennese 141.75 Rendita austriaca in oro 109.30 Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 101.72 Detta detta in carta 93 75 0|0. Azioni tabacchi 95 25

Oppressa su Berlino.

LONDRA, 2 Inglese 98. 5|16 Italiano 94.1|8.

BERLINO, 4. Mobiliare 169 40 Austriache 109.50. Lombarde Rendita Italiane 95 95

PARIGI, 4. Rendita Fr 3 0|0 86 25 Rendita 3 0|0 per 82.80 Rendita 4 1|2 101 85, Rend. italiana 96 10 Cambio su Londra 25 30. Consolidati inglese 98 5|16 Obbligazioni ferr. italiane 303.50 Cambio italiano 7|8 Rendita turca 15.25 Banca di Parigi 807. Ferrovie tunisine 505 00 Prestito egiziano 447. Prestito spagnuolo est .73|40 Banca di sconto 525.00 Banca ottomana 536.87 Credito fond 1365. Azioni Suez 2216.

L'Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO Periodici HOEPLI, Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all'anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

MALATTIE VENEREE

Debolezza virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc., specialmente i casi TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio.*

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione dei mali a

P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova, 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

— **Oh guarda che bella bambola! Ma guarda mamma! Andiamo al Negozio *Bertaccini* in Mercatovecchio e tu vedrai che bell'assortimento e sarai obbligata a comperarmi una.**

E poi vi sono là una infinità di giocattoli...

Davvero, ve ne ha una quantità infinita, tanto che ognuno pei suoi figliuoletti e nipotini, potrà fare degli acquisti. Con questo mezzo farà la salute di chi giuoca, di chi li compera e di chi li vende.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di GENNAJO 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Sirio*** *partirà il 1 Gennaio 1889*
» ***Umberto I.*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Città di Roma*** *partirà il 8 Gennaio 1889*
» ***Roma*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Vincenzo Florio*** *partirà l' 8 Febbraio 1889*

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETÀ** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente coll'uso dell' *Olio di Fegato di Merluzzo* di **Jensen** preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo.

E' superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni.

In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.

È assai ricostituente ed a *buon mercato.*

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da *A. MANZONI e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE presso ***Comelli, Girolami e Fabris.***

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista Luigi Dal Negro

NIMIS.

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri e quindi maggior debolezza

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** *la bottiglia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.